Lunedì 18 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 116

ABBONAMENTO. Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16; Semestre » 8; Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30. In quarta pagina » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 16 maggio — Pres. Biancheri

Lo spauracchio anarchico

Ronchetti, s. s. Interni, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Bissolati e Turati sugli arresti arbitrari fatti dalla polizia di Roma nell'occasione delle visite reali d'Inghilterra e di Germania.

E' dovere dell'autorità di P. S. specialmente in circostanze in cui si verificano agitazioni e un maggior affollamento di persone, di vigilare perchè l'ordine non venga turbato.

Turati lamenta che non si applichino mai le disposizioni del Codice Penale dirette a punire gli abusi di potere e gli atti arbitrari di ogni specie, quelle disposizioni nelle quali gli ufficiali della P. S. incappano troppo frequentemente.

Questo sistema a suo avviso irritando le vittime non porta che a farne talvolta degli anarchici ed a provocare disordini.

Preti, frati ed ospitalità

Ronchetti, s. s. interni, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Socci, Comandini, Chiesi, Valeri e Gattorno, rivolta ai ministri dell'interno, grazia e giustizia, e dell'istruzione pubblica per sapere se intende valersi delle disposizioni delle leggi abolitive e proibitive delle corporazioni religiose per impedire che l'Italia divenga il campo d'azione di quelle che furono espulse dalla Francia.

Non crede che l'on. Socci pretenda che si neghi ospitalità agli stranieri qualunque abito rivestano, purchè osservino le leggi dello Stato, e lo assicura che, specialmente nei rapporti della pubblica istruzione [illegible] beneficenza, il Governo non mancherà di esercitare la più scrupolosa vigilanza.

Socci deplora che si sia trovato modo di eludere la legge di soppressione delle corporazioni religiose; non invoca leggi contrarie alla libertà, nè al sentimento religioso, ma chiede che la libertà sia cosciente e che si faccia sì che all'ombra di essa non possano nascondersi insidie alla giovane generazione ed all'avvenire del paese.

I maestri

Credaro desidera sapere dal ministro del tesoro quando sarà pagato l'aumento di pensione determinato dalla legge ai vecchi maestri elementari che sono già collocati a riposo.

Fra due mesi, risponde il ministro, la nuova legge avrà esecuzione.

Come si uccide nelle carceri

Ronchetti, s. s. interni, risponde ad una interrogazione degli on. Barzilai e Socci sulla tragica fine del detenuto d'Angelo alle carceri di Regina Coeli, ad analoghe degli on. Santini, Bertesi, Turati e Mazza.

Esprime le ragioni per le quali il marinaio Giacomo D'Angelo venne arrestato a Fiumicino. Egli doveva essere rimpatriato a Castellamare del Golfo del quale luogo risultava nativo dal libretto di matricola; ma pur troppo egli fu trovato morto la notte precedente alla partenza.

Socci. Di fronte ad un fatto da medio evo non potei trattenermi dal muovere interrogazione al Governo.

Trattasi di un giovane che fu modello di figlio, di soldato e di marinaio.

Perchè fu condotto in carcere?

Egli doveva naturalmente sovraeccitarsi, ma era questa una ragione per stringerlo nella camicia di forza per 56 ore?

E come mai il medico non ne ordinò la liberazione?

Si abusa orribilmente di questo istrumento di tortura. Ciò può affermare per la non breve dimora da lui fatta nel carcere.

Ed i carcerieri si sono resi inumani dalla sicurezza dell'impunità, come troppi e troppo dolorosi fatti a tutti noti, dimostrano.

Spera che sia questa l'ultima volta che nelle nostre carceri verrà applicata la camicia di forza.

Santini non può dichiararsi soddisfatto.

Turati chiede un'inchiesta parlamentare

Turati non è persuaso, come l'on. Socci, che il doloroso caso odierno valga almeno ad evitare che altri simili casi si ripetano; per arrivare a questo risultato bisognerebbe togliere le cause, vale a dire le illegalità degli arresti preventivi e la brutalità di certi regolamenti.

E' necessario fare una riforma che modifichi tutto; ambiente, regolamenti, personale.

Senza significato di sfiducia al Governo, propone un'inchiesta parlamentare sugli stabilimenti carcerari.

Mazza fa osservare all'on. Ronchetti che l'arresto del D'Angelo fu illegale e che dopo le prime illegalità si commise anche l'arbitrio di trattenere il D'Angelo violando l'art. 231 del Codice di procedura penale, che durante la degenza del D'Angelo in carcere fu violato l'art. 385 del regolamento carcerario *per ciò che si riferisce alla camicia di forza*.

Per riformare la legge sui probiviri

Cabrini a nome anche degli on. *Albertelli, Agnini, Badaloni* e molti altri deputati, svolge una proposta di legge per riformare la legge dei probiviri in modo di correggere le imperfezioni che 10 anni di esperienza hanno rilevato, estendendo il funzionamento ad altre categorie di cittadini non contemplate nella legge vigente ed a tutte le controversie inerenti al contratto di lavoro.

Baccelli consente, con le dovute riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Si torna al

Bilancio della Guerra

Il ministro *Ottolenghi* continua il discorso ieri interrotto.

Al Senato

Seduta del 16. — Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 16.

Presidente comunica e commemora la morte del senatore marchese Tanoredi Mosti Trotti.

Si discute il disegno di legge riguardante le cancellerie e le segreterie giudiziarie.

Quanto costano i bilanci militari

Col solito lusso di discorsi militaristi da *quattro giorni* va discutendosi alla Camera il bilancio della guerra. Molti degli oratori, come Marazzi e l'immancabile Santini, non hanno risparmiato coloro che fanno della propaganda antimilitarista *nel paese*; altri oratori non sospetti di repubblica o di socialismo, vogliono le spese ma riconoscono che bisogna fare qualche economia sui bilanci militari che gravano i contribuenti per più di *un milione al giorno* e precisamente *per un milione 136 mila 425 lire e 43 centesimi*.

Le cifre parlano:

Bilancio della guerra	L. 281,931,421,04
Bilancio della Marina	» 127,181,734,22
Totale	L. 409,113,155,26

Queste cifre sono desunte dai bilanci presentati.

Ma quali le economie? Non sui panifici, perchè in caso di scioperi, anche l'esercito rimarrebbe senza pane; non sugli ospedali militari; non sugli stipendi, già di per sè stessi meschinissimi; non sulle opere di difesa; non sulla costruzione delle navi; non sugli arsenali; non sulle fabbriche d'armi....

Ma su che, allora?

Il fatto sta che da venti anni che si parla di economie, i bilanci militari aumentano di spese che è un piacere.

E questa è la verità.

L'arrivo dei Sovrani.

Roma 17 — I Sovrani, reduci da Venezia, sono giunti alle 11.55.

La commemorazione di A. Fratti

Ieri, 17 maggio, VI anniversario della *morte di Antonio Fratti*, il fiero repubblicano romagnolo, il compianto martire dell'ideale venne solennemente commemorato a Roma ed in moltissime città d'Italia, specie in Romagna.

In memoria di Bovio

Giovanni Bovio fu ieri solennemente commemorato a Napoli dall'on. Pantano e a Milano dall'on Del Balzo, da Pio Schinetti e da Arturo Labriola.

IN ONORE DI GALILEO FERRARIS.

A Torino si inaugurò ieri solennemente un monumento a Galileo Ferraris, l'elettricista sommo, morto nel 1897 lasciando largo vuoto nel campo scientifico.

VITTORIA POPOLARE.

Nelle elezioni Amministrative seguite ieri a Pesaro riuscì vittoriosa la lista dei partiti popolari.

I SOVRANI A VENEZIA

La rivista - Al Museo - Sulla «Dugnay»

Venezia, 16 — Stamane il Re, coi generali *Brusati* e Di Majo, passò la rivista alle truppe del presidio in piazza d'armi. Quindi, in lancia a vapore, percorrendo il Canal Grande andò al Museo civico, ricevuto dal senatore Papadopoli, dal sindaco Grimani e dalla Giunta. Visitò poi la galleria d'arte moderna, condotto dall'on. Fradeletto.

Più tardi il Re visitò la nave francese «Dugnay».

La Regina visitò l'asilo Giustiniani e l'asilo dei rachitici.

All'ospedale civile - Un incidente

Alle ore 14 il Re, accompagnato da Brusati, dal prefetto e dal sindaco, ha visitato l'ospedale civile trattenendovisi oltre un'ora. Avendo scorto nella sala chirurgica un malato, certo Zuccherato, vigile municipale decorato della medaglia d'Africa e di un'altra al valore, il Re gli si avvicinò interrogandolo, e fece che l'aiutante prendesse nota del suo nome. Ricevette poi una supplica da un altro malato.

La Regina ricevette a palazzo reale le signore e i gentiluomini dell'alta società veneziana.

All'Esposizione - Gli acquisti

Poi con una lancia a vapore i sovrani fecero ritorno all'Esposizione, ove la loro visita durò quasi due ore. — Fradeletto faceva da guida.

I sovrani esaminarono attentamente tutte le opere ed acquistarono le seguenti: «Notte d'estate in Svezia» di Arborelius Olaf, «A Chioggia» di Mosè Bianchi, «Canale di S. Giovanni» di Emanuele Brugnoli, «Raccolta in Normandia» di Arthur Calleader, «Pastorella sotto gli alberi» di Luigi Chialiva, «Ultime luci» di Trajano Chitarin, «Temporale in laguna» di Guglielmo Ciardi, «Al Tropico» di Hans Peterson, «Rivali» di George Smith, «Costa olandese» di John Terris e «Rappezzatrici» di Ettore Tito.

Uscendo dall'Esposizione si congratularono vivamente con Fradeletto dello splendido successo della mostra. Dicesi che *gli acquisti sommano a 42 mila lire*.

Il concertone

Stasera dopo pranzo i reali assistettero dal poggiuolo al concertone. Il successo fu magnifico, artistico. Nella piazza straordinariamente illuminata era una folla enorme. — I sovrani furono acclamati.

La partenza

Stasera alle ore 23.45 i sovrani, salutati dalla folla, sono partiti per Roma.

Prima di partire il Re lasciò lire 20,000 per i poveri di Venezia.

Congresso fra gli insegnanti delle Scuole medie del Veneto e provincie limitrofe

Il 31 corrente

I Comizi ed i Congressi tenutisi ultimamente a Foggia, Napoli, Torino, Milano, Roma, Empoli, Ravenna per affermare le comuni aspirazioni, hanno determinato la sezione veronese degli insegnanti delle Scuole medie a tenere anche a Verona (la domenica del 31 maggio corr.) un Congresso delle Associazioni consorelle, allo scopo di continuare l'agitazione che affretti quella riforma dell'istruzione media alla quale è legato l'avvenire degli insegnanti e affermi che soltanto col miglioramento delle condizioni degli insegnanti avrà nuova vita l'istruzione media.

Nel Congresso verrà discusso il seguente tema: «Quali sono i mezzi per rendere più viva, efficace e popolare l'opera delle Sezioni per raggiungere il miglioramento materiale e morale della classe degli insegnanti».

Sulle conclusioni proposte dal relatore, verrà aperta la discussione, intorno alla quale ogni congressista potrà prendere la parola (limite massimo cinque minuti).

Coloro che intendessero di esporre le loro idee sull'argomento devono inviarle per iscritto al Consiglio Direttivo non più tardi del 20 corr.

Le adesioni devono essere inviate entro il 27 maggio.

L'adunanza si terrà alle ore 10 nel Salone Sammicheli (Palazzo della Gran Guardia Piazza Vittorio Emanuele).

All'ingresso verrà dispensata ai congressisti la tessera, che servirà per la visita ai monumenti storici cittadini, prima della quale i congressisti si riuniranno (alle ore 13) ad una modesta refezione.

La quota individuale non supererà le lire 3.

La prigione di Guglielmo Oberdan

La «Caserma grande» ove Guglielmo Oberdan passò le ultime sue giornate, ove udì la sentenza, ove morì stretto nel laccio infame, scomparirà fra tre anni dalla faccia di Trieste. — Il Comune ha accolto la domanda del Governo di trasportare la caserma di fanteria fuori del centro, alla periferia, ove già si trova la nuova caserma della milizia territoriale. E fra tre anni la vecchia «caserma grande» una casaccia gialla, brutta, male sagomata, sarà abbattuta a colpi di piccone, sparirà con tutto il suo carico di memorie, di lagrime, di dolori e di lutti. Al suo posto dovrebbe, nell'intezione del Municipio, sorgere un quartiere di palazzi con una piazza. Ma il ministero già ne ha chiesto la cessione per costruirvi il palazzo di Giustizia.

Se il palazzo di Giustizia dovesse sorgere sull'area della caserma, o se lo costruissero sull'area già a tal uopo acquistata dal Governo, a tergo dell'attuale caserma, la piazza che si aprirà dinanzi al palazzo porterà il nome Francesco Carrara, il sommo penalista, cioè di colui che nel 1882 chiese all'imperatore la grazia di Oberdan.

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI

Il contingente dato dall'Italia

Dai dati statistici ufficiali risulta che l'immigrazione negli Stati Uniti è in aumento. Nel marzo del corrente anno sono sbarcati 91.666 immigranti, di fronte a 77 488 sabarcati nello stesso mese dell'anno scorso.

Nei primi tre mesi del corrente anno sono giunti dall'Italia 51 955 immigranti, con un aumento di 11.638 sul primo trimestre del 1902.

La Gran Bretagna è lo Stato pel quale si riscontra il più notevole aumento; poichè nel 1. trimestre del 1903 sono giunti immigranti inglesi per una cifra doppia di quella che seguì l'immigrazione dall'Inghilterra nello stesso periodo del 1901.

Nel mese di febbraio si è notata una grande diminuzione delle esclusioni, perchè lo sbarco venne rifiutato soltanto a 522 individui, contro 754 nello stesso mese del 1902.

Questa diminuzione si attribuisce alla nuova legge.

I delegati delle Società italiane di New York si sono radunati ed hanno costituito un Comitato per i festeggiamenti e in celebrazione della memorabile data XX Settembre.

In seguito ad una deliberazione della Camera di commercio italiana si sta ora studiando l'idea già accettata in massima dalle più notevoli personalità della colonia di fondare in New York un Istituto bancario italiano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Pietro.

Effemeride storica. — *18 maggio 1409.*

Il Pontefice Gregorio XII che per togliere uno scisma sta giungendo a Cividale, continua a tenor deste le questioni di partiti. I patriarcali d'un pensiero, i fautori di Venezia di un altro. Fra i vari episodi di quei giorni si ha che il 18 maggio 1409 vengono arse le ville di Moimacco e Bottinicco. (Grion *Guida di Cividale* p. 74).

NOVITÀ MUSICALI

P. A. TIRINDELLI — *Canzone* e *Momento capriccioso* per violino e pianoforte. Edito dalla Casa Ricordi di Milano.

P. A. Tirindelli con la canzone *Di te!* e col *Momento capriccioso*, mostra di esser in tutto degno della fama di eletto musicista ch'egli già gode. Agli espressivi versi del *Fogazzaro* egli diede un'interpretazione indovinatissima. Il pensiero melodico è assai appassionato, specialmente all'uscita in *Mi maggiore*, tosto repressa sugli accordi tenuti come pedale. Il *Momento capriccioso*, per violino e pianoforte, è una cosa d'una vivacità talor zingaresca, piccantissima, avvicendata con incisi lenti e passionali, che costituiscono una vicenda indovinatissima e d'effetto irresistibile.

I NOSTRI GRANDI

GIUSEPPE VERDI

II.

A differenza di Wagner che attinge, pei soggetti de' suoi melodrammi, esclusivamente al ciclo delle antiche saghe germaniche e alle tradizioni del suo paese imprimendo così all'opera sua un carattere nazionale essenzialmente spiccato, ma, appunto per ciò, meno suscettibile di una larga assimilazione, Verdi cerca i suoi soggetti da per tutto, seguendo l'esempio de' grandi suoi predecessori. Il francese Victor Hugo inspira il *Rigoletto*; l'inglese Shakespeare, il *Falstaff*; lo spagnuolo Gutierez, il *Trovatore*; il tedesco Schiller, la *Luisa*; che importa? Forse per questo la musa verdiana è meno nazionale? Triboulet Falstaff, Manrico, Luisa Miller, animati dal soffio di Verdi, si affratellano in un unico sentimento, si ribattezzano nell'onda creatrice della musica del Grande, e, circonfusi di nuova luce, mentre conservano i tratti caratteristici della loro origine diversa, ne assumono una comune; quello di una nuova e vigorosa paternità. Così Verdi, come i grandi operisti che fiorirono prima di lui, fa di più che conservare; conquista all'Italia, popolarizzandoli, i fatti e le leggende straniere, e un'anima sola trasfonde nei vari protagonisti, l'anima sua fervida e appassionata di musicista italiano. — E gli stranieri stessi assuefatti al linguaggio degli eroi indigeni, scolpiti dalle opere dei loro sommi poeti, si meravigliano che ad un uomo sia stato dato di farne vibrare in nuovi ed inaspettati accenti i sentimenti molteplici, e subendo il fascino di una melodia che s'impone, commenta ed arricchisce, rievocano le note e tradizionali figure con maggiore *diletto*, poichè sembra loro di conoscerle meglio e di amarle di più.

Signori, non lo ripeteremo mai abbastanza: l'arte di Verdi fu costantemente e sinceramente italiana. Chi vorrebbe tecnicamente paragonare *«Di quella pira»* del *Trovatore*, coll'*«Ora e per sempre addio, sante memorie»* dell'*Otello*? Troppa è la differenza che corre fra i mezzi adoperati nel colorire i due pensieri musicali. Eppure lo slancio ne è il medesimo. E se è ingenuo il linguaggio della passione in *Manrico* e più raffinato in *Otello*, l'uno e l'altro personaggio lo esprimono con la stessa forza ed ambidue appaiono legittimi figli della stessa mente creatrice; sono fratelli, benchè l'uno sia elegantemente vestito e l'altro di panni più rozzi. Lo stesso sangue scorre nelle vene di entrambi, e *Otello* che si strugge per *Desdemona*, ha palpiti che riproducono nella loro irresistibile veemenza, i trasporti di *Manrico* per *Leonora*. Il maestro poco a poco raggiunge l'apice dell'arte; non più sui poveri versi di Cammarano e di Piave, *ma sugli splendidi versi di* Boito, tesse i suoi capolavori; e, miracolo sublime, la grave età non pesa sul suo cervello e sul suo cuore: il vigoroso carattere della sua concezione *non si smentisce, anzi*, a coronare lo splendido edificio dell'opera sua immortale, si compiace di sfogare in un melodramma comico, il *Falstaff*, tutta la sana gaiezza di una vecchiaia verde e rigogliosa, porgendo inaspettato alle nuove generazioni, un modello d'inestimabile pregio, e additando una nuova via allo sviluppo dell'arte nazionale.

***

Signori, Giuseppe Verdi è morto; le corde dell'arpa potente che raccolse i gemiti dei salci babilonesi e il murmure delle foreste d'Etiopia, che prestò le sue note allo strazio del povero buffone, ai singhiozzi di Violetta, ai furori del Moro di Venezia, al cinismo del vecchio bellimbusto inglese, sono spezzate per sempre. Ma a confortarci di tanta jattura sta il fatto, che il genio di lui ha dato all'Italia tutto ciò che un genio può umanamente dare alla sua patria. Passeranno i secoli, ma l'opera sua non passerà, perchè opera d'arte finita e riboccante di un sentimento che troverà eco nello spirito degli uomini di tutti i tempi. Non sono periti i carmi di Omero perchè in essi rivive palpitante la vita di un popolo spento.

A una falange di aedi, quei trovatori dell'antichità fusi nel nome ideale di un solo poeta, altri ingenui e rozzi, altri artefici compiuti, e tutti animati da un fervido amore per la patria comune, si deve il granitico monumento epicomonto innalzato alle glorie della Grecia.

Che sono le varie opere di Verdi, le prime alquanto ingenue e rozze, le ul-

time sempre più perfetto, se non i vari canti di una immensa epopea musicale?

In *Omero* innumeri poeti; nell'epopea Verdiana, un unico cantore, un'unica concezione che per virtù propria progredisce; un unico paladino dell'arte nazionale, ma possente tanto da creare da *solo* un monumento durevole al suo paese. E come noi ora amiamo nell'arte di *Omero* vinti dal fascino di una sovrana poesia la virtù dell'antica Grecia, i nostri lontani discendenti, ammaliati dai canti di Verdi, ameranno in essi la natura eminentemente musicale del popolo nostro.

Di qui a molti secoli, in quei tempi remoti che ci piace di creder migliori, quando le genti, fatte più buone dal crescente progresso civile, sentiranno vibrare nel loro petto sentimenti più puri, più alti e più fecondi, apprezzeranno anche meglio di noi l'opera dei grandi che infiorarono il cammino dell'umanità e contribuirono a renderla *migliore*.

In quei secoli del remoto avvenire saran cangiati forse tutti gli altri linguaggi, ma quello della musica sopravviverà, perchè insito nella natura stessa dell'uomo. Ed il secolo XIX sarà considerato il padre della melodia che in esso sorse, si sviluppò, attinse le cime più elevate. Padre della melodia nata al bacio del nostro caldo sole meridionale, in cospetto del nostro mare azzurro, di una natura fiorente, di un cielo sgombro da nubi; padre di quella melodia che, camminando vittoriosa ed adorata dovunque, elettrizzò, educò, ingentilì e sedusse anche gli animi degli stranieri.

Ed allora, *scomparsi* per legge di natura i minori, il più gagliardo il più artisticamente fecondo fra i nostri sommi, non sarà dimenticato, e a lui si rivolgeranno i posteri *per* attinger *conforto*, commozione e diletto.

E come noi ora fremiamo leggendo in *Omero* l'addio d'*Ettore* ad *Andromaca*, e in *Dante* l'episodio di *Francesca*, essi fremeranno allo strazio di *Desdemona*, alla morte di *Aida*. E la leggenda, figlia dell'entusiasmo popolare, contrapporrà al cieco *Omero* che raminga per le città della Grecia creando i suoi poemi, a *Dante* sdegnoso che va di terra in terra divinando i suoi canti, *Verdi* che coll'arpa in mano, percorre il mondo.

Narrerà essa che nuovo Orfeo attirava a sè col canto gli uomini i quali accorrevano a lui d'ogni parte. E dirà: Egli percoteva la terra con la lira, e dal seno di essa sorgevano gli antichi eroi ubbidienti al suo cenno, e si raggruppavano intorno al suo carro trionfale. Egli esclamava: Tornate ad amare, a piangere, a odiare voi che avete odiato amato e pianto; io renderò più stridente il vostro sogghigno, più cocenti le vostre lagrime, il vostro affetto più intenso; e la falange degli eroi ingrossava ad ogni passo. E i barbari occupavano allora la regione prediletta da Dio, ed egli fece intonare alle sue schiere l'*inno di guerra* che creò eroi nuovi e mise lo sgomento nel cuore degli usurpatori che fuggiron lontani e per sempre. Nè egli si stancava mai di toccare la cetra e di *trarne nuovi* accenti, e questi scolpiva in lettere d'oro sul suolo della patria che custodiva gelosamente nel suo seno le ineffabili melodie.

Così le melodie si moltiplicavano; e quando l'ultima fu scritta, quando la sua missione fu compiuta, il mondo che l'aveva seguito nel pellegrinaggio trionfale, stava tutto intorno a lui. Allora lo spirito divino lo richiamò a sè in alto, donde era venuto. Vibravano intorno i canti ch'egli aveva creati, l'orizzonte brillava di luce intensa, e il Vecchio augusto, avvolto nella bandiera della sua patria, coronato di alloro, montò verso il cielo.

Tutti protendevano le braccia *implorando*: Padre, signore dei cuori, non abbandonarci! Ma egli saliva sempre additando l'opera sua, e sparve nell'azzurro e si congiunse negli spazi infiniti agli altri geni che come lui avevano intese le sublimi armonie delle sfere e ne aveano svelati ai mortali i divini segreti e le arcane e supreme dolcezze.

Prof. L. Pistorelli.

Noterelle agricole

Contro i pidocchi delle piante

Già su molte delle nostre piante da frutto e da fiore si trovano numerose colonie di afidi o pidocchi, i quali si moltiplicano a dismisura e succhiano, mediante il loro piccolissimo e robusto rostro, l'umore nutritivo dei vegetali, provocandone l'intristimento.

Si è specialmente sulle parti più verdi e più teneri, pregne di succhi, che questi animali trovano le migliori condizioni di loro esistenza. Le parti infestate non tardano ad intristirire e bene spesso terminano col morire.

Ad impedire un così grave danno si hanno in oggi mezzi efficacissimi, i quali valgono a far morire gli insetti senza che il vegetale ne soffra il più piccolo danno.

L'estratto fenicato di tabacco è indubbiamente il migliore, il più pratico ed il più sicuro. Una soluzione convenientemente preparata di tale sostanza irrorata sulle foglie invase, facendo uso di una comune *pompa da peronospora*, conduce a risultati sorprendenti. Bisogna però che questa soluzione venga a bagnare tutte le parti sulle quali vivono gli afidi. Allora l'effetto è certo. Lasciando una qualche parte asciutta, i pidocchi che vivono su di essa non tardano a moltiplicarsi rapidamente ed in breve tutta la pianta riappare invasa.

La soluzione da impiegarsi oscilla fra l'1,5 ed il 2 per cento.

Questa soluzione risulta ancora sommamente efficace per distruggere tutte le larve dei numerosi insetti che vivono sulle piante. Una goccia di tale liquido che colpisca un bruco produce su di esso un effetto fulmineo.

L'incaricato di adoperare la pompa non deve lavorare contro vento per non assorbire una certa quantità di liquido, capace di portare disturbi più o meno gravi, un vero avvelenamento per la nicotina che contiene.

Un'altra soluzione che va in questi ultimi tempi facendosi strada, pel buoni effetti cui da origine, è la soluzione di sapone molle potassico al 2 per cento. Questa soluzione, molto economica, non presenta i pericoli della soluzione fenicata di tabacco.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 15 — **Sopra un vecchio motivo.** *(Carlo Cosmi)* — I maestri del circondario di S. Daniele, da certuni considerati come tanti incoscienti e *krumiri*, furono l'anima e la vita dell'Associazione magistrale friulana nella sua epoca di maggiore prosperità e floridezza.

Nell'anno 1894 i maestri friulani attraversarono un periodo critico e sembravano refrattari all'organizzazione. Al Congresso di Venezia quell'ottimo ed *impareggiabile educatore ch'è il* signor Osvaldo Ciani, direttore didattico delle scuole di S. Daniele, ai biasimi dei colleghi veneti rispondeva *dando sicuro affidamento che tra breve sarebbe sorta in Friuli un'Associazione magistrale*. Si legga la prima puntata del bollettino dell'Associazione magistrale friulana e si avrà la conferma delle mie asserzioni.

Dopo il 1894 un nucleo di valorosi educatori mantennero alto il prestigio della nascente istituzione: cito fra gli altri il Ciani, l'Allatere, il Migotti, il Bruni....

Ma due nomi dovrebbero esser sempre scolpiti nella memoria dei maestri *friulani*: quello *del compianto ed intemerato maestro Poli*, e quello di altra persona, la cui opera saggia ed onesta fu guastata da altri.

Il sentimento di gratitudine per le persone da me citate quali benemerite, fu già espresso dai maestri friulani; *i bollettini dell'Associazione magistrale friulana parlano chiaro.*

I maestri del circondario di S. Daniele ebbero sempre una sola bandiera; *quella dell'onestà*. Ed io mi tengo altamente onorato di far causa comune con persone altamente encomiabili per l'integrità del loro carattere.

Nell'anno 1897 S. Daniele esplicò in modo veramente meraviglioso la sua energia a *pro* della nostra causa. A Pordenone l' Allatere fu relatore in quel mirabile Congresso che segnò l'età aurea dell'Associazione magistrale friulana.

Quella forte fibra di educatore ch'è l'amico mio Pietro Allatere — *fedele sempre alla sua bandiera e coerente ai suoi principii* — sostenne al Congresso nazionale di Torino le idee propugnate dal Congresso di Pordenone.

Il collega Allatere presentò poi all'Associazione magistrale friulana la relazione del suo operato, che fu elogiata da un vero amico dei maestri: l'on. Girardini.

Nel Comizio *Pro Schola* tenutosi lo scorso aprile a Udine, l'on. Girardini manifestò i medesimi principi del Congresso di Pordenone; ed io non potei fare a meno di ricordare ai colleghi certe *cose* la cui dimenticanza considero una colpa.

O Pietro Allatere, alla vigilia delle elezioni del luglio 1900 chi protestò contro certe candidature? Noi due.... Ma lasciamo là.

I maestri di S. Daniele videro distratta l'opera paziente di valenti educatori, che non avevano in cuore il microbo funesto della vanità.

Il Fornasotto scrive: «Tutti sanno che qualche volta gli eredi devono pagare i debiti e riparare i malanni degli altri». — Sfido a provare che la Sezione di S. Daniele sia stata di un sol centesimo in mora coi pagamenti! —

I *malanni* datano dal 1900, e sono continuati da quelli che calpestano l'opera santa e benefica, compiutasi nel 1897 a Pordenone ed a Torino!!

Nella prossima riunione, i maestri di questo circondario — fieri della loro dignità — consci di aver sempre lealmente agito, protesteranno contro l'opera dei loro denigratori.

«Chi non è con noi è contro di noi!» ecco la divisa di chi non tollera opposizioni e qualifica coll'ingiurioso epiteto di *krumiri*, i maestri *che non rinnegano il passato.*

Cividale, 17 — **Conferenza.** — Alla conferenza d'oggi, tenuta dal ch. prof. cav. L Fracassetti, intervenne un pubblico scelto, predominante il sesso gentile, e fra questo una squadra di gentilissime alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, accompagnate dalla esimia Direttrice sig. Linda Fojanesi e dalle professore.

L'egregio conferenziere, con la sua parola forbita, con il suo porgere elegantemente, dipinse la figura del Carducci nel suo reale splendore di poeta, di artista, di patriota, intrattenendo l'uditorio religiosamente attento per circa un'ora e mezza.

A fine della conferenza, splendida in tutta la manifestazione della parola, il prof. Fracassetti venne salutato da una lunga e calorosa ovazione.

Dimenticavamo di premettere che l'esimio conferenziere venne presentato, con acconcie parole, dal benemerito Presidente del Patronato scolastico, prof. avv. Pietro Silverio Leicht.

Per domenica prossima. — Per domenica prossima si annuncia un'altra conferenza su V. Alfieri.

Il conferenziere sarà il ch. prof. Fontana, noto per la sua valentia oratoria. Ne riparleremo.

Agitazione infondata. — Sabato mattina quelli di Purgessimo, da dove è stato derivato il nuovo acquedotto, sobillati da qualche azzeccagarbugli, impedirono all'impresa di eseguire certi lavori accampando pretese infondate ed esagerate.

Si suonò «campana martello» per la raccolta, si fece del chiasso, e si espressero minaccie.

Tutto quel putiferio però non venne preso sul serio, e si capisce che era una macchina montata male.

Potrebbe darsi però che a qualcuno costasse ancora caro quel brutto tiro, tentato e non riuscito.

Si capisce che anche l'acqua può dare alla testa.

Anche il ferimento avvenuto a Purgessimo giovedì, fra i cugini Busolini per vecchi rancori rinforzati da una questione di attualità, quella dell'acqua, venne esagerato nella sua importanza.

Omaggio gradito. — L'Ill.mo Podestà di Trieste avv. de Sandrinelli, ha fatto omaggio in questi giorni, al nostro Municipio, di una copia della pregevole pubblicazione fatta a cura di questa Municipalità, sull'Amministrazione comunale di Trieste nel triennio 1900 02.

Il nostro Sindaco cav. Morgante ha ringraziato del cortese dono.

Nozze auspicate. — Domenica due cuori gentili si uniscono, si giurano fede imperitura.

L'egr. dott. Francesco Accordini, nostro accreditato Medico Comunale, stenderà la destra alla gentile e buona signorina Maria de Carli.

Alla sposa giungono auguri, mirallegro e ricchi doni da più parti; allo *sposo pregevoli pubblicazioni* ed inni da colleghi ed amici; ad entrambi da tutta Cividale il più bello e roseo avvenire.

Noi pure, nella modesta nostra veste mandiamo alla coppia felice i nostri speciali e fervidi voti di fortunata percorrenza nel cammino della vita, ed al babbo e mamma della sposa, verso i quali abbiamo avuto sempre simpatia e venerazione, giungano le più espressive felicitazioni per il faustissimo avvenimento famigliare.

Cividale 18 maggio.

Unione esercenti — Nella riunione di ieri presero parte una ventina di negozianti, e molti altri si fecero rappresentare.

Venne eletta una Commissione di cinque membri nelle persone dei signori; Mesaglio, Piccoli, Paschini, Pilosio, Bernardis, con incarico di preparare lo Statuto.

Fuoco all'«Abbondanza» — Ieri sera verso le 21 vi fu un po' di panico fra gli avventori ed i proprietari della birreria all'«Abbondanza», per l'improvviso incendio di un tendinaggio, per un danno di circa lire 50. Nessuno dei presenti ha saputo spiegare la causa.

Maniago, 17 — **Teatro** — *(Alfio)* — Abbiamo tra noi la brava Compagnia Comica Giuseppe Farnesi e iersera divertì il pubblico con una bella produzione.

La compagnia è composta di ottimi elementi e guadagna interamente le simpatie degli spettatori.

Ha una *mise* decorattissima e non dubitiamo punto, che il pubblico vorrà rendere l'omaggio voluto a un complesso eccellente di artisti come ci presenta la compagnia che diverte.

Codroipo, 17 — **Tiro alla quaglia** — *(Agostinis)* — Il 24 corrente, ore 12.30, in un podere del nostro sig. Sindaco — denominato Piccola — avrà luogo il tiro a volo alla quaglia. Premi in denaro lire 180, in oggetti e medaglie lire 150. Tre quaglie a metri 20, gara a metri 22, entrata lire 7, questo alle ore 10. Alle ore 12 e mezza 5 quaglie a metri 18, gara a metri 20, entrata a lire 5.

Da Pordenone abbiamo ricevuto alcune note retrospettive sul cessato sciopero di Torre.

L'esuberanza di materia ci costringe rimandarne a domani la pubblicazione.

SU E GIU' PER UDINE

Episodio punto chiarito

Fui avvertito oggi soltanto di un articolo comparso sulla *Patria del Friuli* di l'altro ieri che si occupa della *superneotoria ingiustizia* nosocomiale del 1899, e mi affrettai a leggerlo.

Quell'articolo si intitola: «Un episodio della vita cittadina finalmente chiarito».

L'articolo ha per base una lettera del consigliere Magistris, consigliere *tanto del Comune*, come della attuale Amministrazione dell'Ospitale, lettera la quale non cava — come si suol dire — un ragno dal buco, poichè non fa che esprimere il personale parere di chi la scrisse, il quale, con intuito retrospettivo, proclama l'affermazione che se egli fosse stato, all'epoca della voluta ingiustizia consigliere d'Amministrazione dell'Ospitale avrebbe fatto proprio quello che *loro fecero*.

E crede ingenuamente lo scrittore della lettera, di tagliare con tale documento, il nodo gordiano della questione? Cosa mai può risolvere il suo documento non essendo se non l'opinione di persona, sia pure onesta, ma di *competenza* ed autorità, al proposito, molto relative?

Ed io posso aggiungere ed aggiungo; che della questione in termini il signor Magistris, ha mangiato il bollito *senza* il contorno... e che quindi non può portare giudizio sul sapore del piatto completo: *bollito con contorno*

Nè *l'episodio della vita cittadina* del quale si occupa l'articolo cui io alludo, viene ad esaurirsi qui; vi manca l'ultimo atto del dramma, l'ultima sua conclusione. A questa nè a quello non rivolse il pensiero il signor Magistris, nè prima di lui altri mai. L'ultimo atto si riepiloga nella perdita assai deplorabile del professore Ceconi che ebbe a subire l'Ospitale di Udine.

Non mi curo di cercare qui l'ingiustizia; ma constato e rimpiango il danno certo e non lieve, procurato all'Ospitale dalla sua Amministrazione, perchè questa non volle e riescì a far scivolare di mano un acquisto ormai assicurato, quello quello del Ceconi.

Udine, 15 maggio 1903.

D.r Fernando Franzolini.

Per mancanza di spazio non ci fu possibile pubblicare sabato scorso questo articolo. — *N. d. R.*

Errata-corrige. Nell'articolo di sabato scorso dell'avv. Franceschinis sono incorsi due errori di stampa che potevano forse alterare il senso. Nel sesto capoverso invece della parola *tenga* doveva leggersi *senza* ed ommettere il *che* nella riga successiva.

Anche il cognome del prof. *Grocco* fu travisato in Grocio.

Circolo Speleologico ed Idrologico

(Programma della gita indetta nelle foci dell'Isonzo).

I soci sono invitati ad una escursione sociale, che avrà luogo il giorno di giovedì 21 corr. col seguente programma:

Ore 4.30 — Partenza in vettura dalla Sede della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin, 22) alla volta di Pieris (Monfalcone) per Pavia di Udine, Percotto, Trivignano, Nogaredo di Corno, Crauglio, Nopogliano, Campolongo, Rudda e Villa Vicentina.

Ore 9 — Arrivo a Pieris e breve fermata.

Ore 9.30 — Partenza da Pieris alla volta dell'Isonzo e del canale Isoncello, a seconda dei casi, e quindi gita in barca sino alla punta Sdobba (foce dell'Isonzo) ove si arriverà alle 12 circa.

Ore 13 — Refezione all'aperto o in riva al mare.

Ore 14 — Partenza per Pieris.

Ore 16.30 — Arrivo a Pieris e partenza in vettura per Udine dove si sarà di ritorno alle 20.30.

Le adesioni si ricevono presso la Sede della Società Alpina Friulana non più tardi di domani 19 corr. alle ore 21.

La Direzione.

Mercato foglia di gelso

Discreta quantità di foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi rialzarono alquanto, essi aggirarono dai 45 ai 70 centesimi al chilogramma.

I nostri bambini al mare e ai monti

Società protettrice dell'infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini od alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali del Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita;

b) dal certificato di vaccinazione;

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'uno o dell'altra delle suindicate cure.

La cooperativa di Paderno in festa

Ieri la cooperativa operaia di consumo di Paderno compiva il I. anniversario della sua esistenza.

I soci vollero festeggiare la ricorrenza con un banchetto cui parteciparono oltre 70 convitati.

Alle 17.30, causa il tempo le mense furono imbandite nel granaio della casa dove la fiorente cooperativa ha sede e dove tiene i suoi magazzini di spaccio generi alimentari e combustibili.

Semplice il menu come semplice la festa:

Pasta asciutta — Manzo brasato — Formaggio e pane — Vino eccellente.

Viva allegria ed entusiasmo.

I buoni Padernesi sono orgogliosi della loro istituzione, che retta con criteri veramente encomiabile ha dato nel primo anno di vita splendidi risultati. L'utile netto è stato di L. 1368,58; i soci sono oggi 91 ed il servizio di fornitura e vendita generi ai soli soci procede regolarissimo e per tutti soddisfacente.

Ne è presidente il bravo amico nostro Collavigh che coadiuvato dal segretario e consiglieri, dedica le sue energie ed attività allo sviluppo progressivo della associazione.

Erano invitati al banchetto il sig. Amedeo Libero Grassi, il segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui ed altri amici.

Il presidente Collovigh iniziò la serie dei discorsi con poche parole ispirate all'avvenire della cooperativa.

Il sig. Libero Grassi parlò sulla cooperazione. Fece la storia del cooperativismo internazionale, dalla fondazione, della famosa cooperativa di *Roschdal* costituita nel 1837 da 38 operai tessitori e che oggidì possiede importanti stabilimenti nell'Indostan per la coltura del caffè e dello zucchero.

Passò in rassegna lo sviluppo cooperativistico nel Belgio, in Germania e negli ultimi tempi in Italia specie a Milano dove tutte le forme di cooperazione si esplicano fiorenti.

Eccitò i presenti alla concordia ed alla costanza per contribuire uniti allo sviluppo della cooperativa di Paderno che ha saputo dare in un solo anno di vita così splendidi risultati.

Parlò poi il sig. Pietro Barbui. Con la solita parola faconda inneggiò alle cooperative, mezzo efficace, egli dice, per il raggiungimento di migliore assetto economico sociale, mezzo per l'elevamento materiale e morale del lavoratore, mezzo per la completa redenzione del lavoro che tutto deve essere un giorno.

I due oratori furono spesso interrotti ed alla fine dei loro dire calorosamente applauditi.

Riprese la parola il presidente Collovigh e chiese con belle parole il consocio sig. Gnesutta.

Nessun disordine, nessun screzio venne turbare la bella festa.

Unanime fu la soddisfazione di aver ricordato il I. anniversario sociale.

Verso le 8 il geniale convitto si sciolse ed a gruppi i bravi soci si sparsero nei sottostanti locali dell'osteria sociale.

Come dicemmo l'entusiasmo fu unanime e sentito, o più che altro fu generale la soddisfazione perchè la festa ha recato come frutto, la completa eliminazione di piccole divergenze d'indole amministrativa e direttiva fra qualche *proposto all'ordinamento* sociale, tanto che il numero dei soci fino a ieri 91 andrà certamente ora aumentando.

Agli auguri ed ai voti ieri espressi aggiungiamo oggi i nostri, per la fiorente cooperativa, ed eccitamenti a perseverare uniti e concordi al raggiungimento degli ideali comuni.

C.

Nuptalia. Stamane l'Ufficiale dello Stato civile univa in matrimonio l'egregio signor Domenico De Candido con la sig.na Laura Cocchini.

Agli sposi le nostre felicitazioni.

CRISANTEMI.

Dalla locale Federazione dei Lavoratori del Libro riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Un carissimo, benamato nostro collega, **Antonio Cremese** fu Giuseppe, d'anni 28, verso le 18 di ieri trapassava nel mistico mondo del più.

Impaginatore del giornale *La Patria del Friuli* noi abbiamo riconosciuto in Lui un collega che profondo sentiva il dovere della solidarietà, un lavoratore probo, attivo e superiore ad ogni esigenza del dovere.

Perciò la locale famiglia dei Lavoratori del Libro sente profondo il lutto per la di lui perdita e desidera che pubblica sia resa questa sua unanime manifestazione di cordoglio.

Grazie dell'ospitalità. Con ossequio.

Il Presidente
A. Cremese

Il Segretario
D. Brusutti.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 e mezza, partendo dalla casa di abitazione in Via Bertaldia.

Esami di stenografia. Sabato sera davanti una Commissione composta del signor Preside del R. Istituto tecnico, e dei signori d'Adda co. rag. Addo, rag. Ercole Carletti, rag. Girolamo Muzzati, quest'ultimo quale rappresentante la Camera di Commercio, superarono brillantemente la prova finale del corso stenografico 1902-1903 i seguenti allievi:

Corso teorico: Sigg. Aprilis, Napoleone, Baracetti Giovanni, Croattini Pietro, Muzzolini Giovanni, Serafini Guido.

Corso pratico: Signorine Lunazzi Anna, Miani Gemma, ed i signori Albergetti Ferdinando, Dario Giovanni, Marchesini Angelo.

Il signor Italico Caselotti, mai venuto meno alla fama di valente insegnante, nel risultato di questi esami troverà meritato premio alle sue fatiche.

Congratulazioni.

Una scuola industriale, sullo stampo di quella fiorentissima di Vicenza, dovuta all'iniziativa del compianto senatore Alessandro Rossi, sorgerà — almeno dagli affidamenti dati alla nostra Camera di commercio dal Consiglio superiore della pubblica istruzione — nella nostra città.

Auguriamo di cuore che sollecito sia il coronamento di questa ottima iniziativa, destinata a coprire, nel campo educativo, una grande lacuna, dato specialmente il continuo e promettente maggiore incremento che le varie industrie vanno anche nella provincia nostra acquistando.

Conferenza agraria. — Ieri alle ore 3 il dott. Romano parlò nella sala Municipale di Palazzolo dello Stella sull'*assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame.*

Numerosissimo concorso e la costituzione della nuova Società è ormai un fatto sicuro. Oltrechè di Palazzolo era il sindaco di Teor e molti altri di quel Comune. La conferenza durò fin oltre le cinque.

Un concorso per le signore e per le signorine. La rivista cosmopolita *Verde e Azzurro* ha indetto un concorso fra tutte le signore e le signorine italiane per le più belle cartoline dipinte a mano a motivo floreale.

Ricchi premi per un valore di mille lire sono dati in dono alle autrici delle cartoline premiate.

Per maggiori dettagli vedere l'ultimo numero di *Verde e Azzurro* che si trova in vendita in tutta Italia oppure scrivere alla Direzione al giornale via S. Radegonda, 2 Milano.

Il tempo continua ad essere infame. Anche ieri ci regalò e vento e pioggia e grandine.

Quando Giove Pluvio avrà placate le ire sue!

Un carro di calce proveniente da Martignacco salendo stamattina la riva Bartolini, a cagione degli sbalzi delle ruote sul selciato, ebbe aperta una delle *portelle* laterali dalla quale si arrovesciò la calce sulla strada ostruendo anche il binario del tram.

Una gamba fratturata si ebbe ieri alle 11, essendo andato a finire sotto la carrozza del vetturale Giuseppe Vendrame detto Fabretto, certo Antonio Dal Negro di anni 55.

Ricoverato all'Ospedale, ne avrà per una quarantina di giorni.

Disgrazia scongiurata. — Pure stamane, mentre parecchi operai attendevano a levare le *pale* alla vecchia ruota, sita nel canale della roggia in Via Bartolini, per averla alleggerita d'un lato, d'improvviso girò sull'asse e fu ventura se non travolse qualcuno degli operai addetti al lavoro.

Venne morsicato da un cane, che ancor non si sa se sia o no idrofobo, il garzone fabbro Vittorio Albertini di Pio, di anni 14.

Venne ricoverato all'Ospedale.

L'industria zootecnica friulana all'Esposizione zootecnica di Firenze

Scrive l'Amico del contadino:

Seguiamo con assiduo interesse il movimento che in molte regioni d'Italia si va avvivando in favore del serio e promettente indirizzo preso dall'industria zootecnica Friulana.

Alle conquiste di nuove piazze di smercio, fatte anche in questi ultimissimi tempi; ai lusinghieri giudizi a cui è fatto segno ovunque il nostro bestiame, si aggiunge ora l'alta premiazione riportata alla recente mostra zootecnica di Firenze da un vitello Simmenthal-Friulano a cui venne assegnata la grande medaglia d'oro destinata al vitello grasso di qualunque razza, eccetto la chianina.

Il tempo è galantuomo, e le nuove vittorie, premio meritato per gli allevatori volonterosi ed illuminati, invoglieranno i restii e gli indecisi a seguire la buona corrente.

Nuovi Negozi. Come annunciato, il *noto negoziante in manifatture signor Carlo Nigg* ha oggi trasportato il suo Negozio da Via Paolo Canciani N. 3, sull'angolo di Via Poscole.

Il nuovo locale, malgrado che i lavori di adattamento non siano ancora ultimati, si presenta assai adatto per luce e vastità, e non v'ha dubbio che riuscirà di decoro alla città nostra.

All'ottimo ed intraprendente negoziante i nostri auguri di sempre migliori affari.

Nel locale ex Tellini hanno aperto, pure oggi, un negozio di manifatture, i simpatici ed intraprendenti giovani sigg. F.lli Clain, sotto la ragione *Fratelli Clain e C.*

Il negozio è riccamente assortito di stoffe di tutta novità delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — E' certo che data la simpatia che meritatamente godono i due distinti giovani ed i prezzi di tutta convenienza che intendono praticare, il pubblico favore non potrà loro venir meno.

Un vigile urbano in sbornia. Sotto questo titolo pubblicammo sabato scorso la notizia di cronaca che un vigile urbano era stato trovato in istato di completa ubbriachezza.

Ora da ulteriori e più positive informazioni assunte ci consta che più che di sbornia trattavasi di un improvviso malore.

E' meglio così, poichè ci avrebbe immensamente spiaciuto che un uomo che per molti anni tenne sempre una condotta esemplare, ora che sta quasi per cogliere il meritato compenso, essendo prossimo il suo collocamento in pensione, avesse con una scappata di simil genere rovinata la sua posizione.

L'opera dei vigili urbani. Ieri vennero dichiarati in contravvenzione i vetturali Bedon Giacomo e Pellizzoni Pietro perchè litigavano in Piazza V. E.

— Vennero sequestrati 10 chilogr d'aranci perchè guasti.

— A due ragazzi di via Bertaldia venne sequestrato un mazzo di carte.

In omaggio all'art. 19 della legge di P. S venne ieri tratto in arresto, perchè possessore di uno scalpello a manico fisso, il suonatore ambulante, ventenne, Antonio Salmistraro, di Monselice.

All'ospedale vennero ieri medicati: Castagna Angelo, d'anni 26, da Venezia e domiciliato in Udine, guardiafili telegrafico, per ferita lacero-contusa con anatoma alla regione metacarpea sinistra (1° metacarpo e falange del dito indice) al lato palmare. Guarirà in giorni 8 salvo complicazioni. — Guglielmo Capani, d'anni 28, fu G. B., abitante in Gervasutta n 25, facchino, per ferita lacero contusa lunga 3 centimetri e profonda mezzo sotto la regione dorsale dell'ultima falange dell'aluci (piede destro) con distacco parziale dell'unghia; lesioni prodotte accidentalmente sul lavoro, guaribili in 10 giorni s. c. — Zanver Emilio, d'anni 20, da Udine, per ferita da punta alla palma della mano sinistra riportata sul lavoro. Guarirà in 4 giorni s. c. — Vierne Luigi di Leopoldo, d'anni 9, nato e domiciliato in Godia, per frattura della tibia destra ed al suo terzo inferiore, lesione prodotta accidentalmente.

Bollettino dello Stato Civile

dal 10 al 16 maggio 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	14
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice — Cesare Buttinasca barbiere con Arminia Lecemann casalinga — Umberto Moro fabbro con Luigia Cantoni setaiuola — Santo Vitassana fornaio con Antonia Badassi casalinga — Giuseppe Kuhar tipografo con Maria Nanutti sarta — Rizieri Zala muratore con Rosalina Zoratti tessitrice.

Matrimoni.

Giacomo Cautero capo-fabbrica con Maria Quetri sarta.

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Gismano fu Pietro d'anni 56 macellaio — Enrico Facini fu Pietro d'anni 48 oste — Emilia Lecchi-Bianchini fu Giovanni d'anni 31 casalinga — *Ida Sartori di Luigi di mesi 6* — Pietro Chiandoni fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Adolfo Feruglio di Pietro di giorni 14 — Nicolina Zsari di Alessandro d'anni 4 e mesi 7 — Umberto Bissoni di Giov. Batt di mesi 2 — Francesco Pascoli di Pietro di anni 4

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Gregoricchio fu Giovanni d'anni 88 agricoltore — Anastasia Mansutti fu Valentino d'anni 42 contadina — Marco De Marchi fu Angelo d'anni 57 agricoltore — Antonio Malandrini fu Giuseppe d'anni 61 questuante.

Totale N. 13
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine

La farfala e la formiga

(A Enrico Fornasotto).

Un verme, al sol de Magio,
messo su tanto de ale,
l'è deventà farfala
e el s'à fidà a svolar;

sdegnando ormai la tera
sul peto ai più bei fiori,
robando i boni odori
pompa el façea de lu.

E un dì che la formiga
l'à visto a torse suso
un gran che in-te-'l so buso
so la volea portar,

co un'aria crea e vilana
dito lu ci gà: storie,
cosa'è sta porcaria,
che in casa 'vo portè?

Za, voaltre, pore grame,
nate e arlevade in tera,
vivè in-te-'na maniera
che stomego me fa.

Par voaltre ogni sporcheso
xe bon, l'è un gran tesoro,
e fe' strusie e lavoro
de megio par un gran.

Ma nu, nu zente fina,
vivemo de poesia:
qua e là portando via
el netare da i fior.

- Sorela! - Oh! quanta boria!
risponde la formiga,
çerto poca fadiga
a vivar ti ti fa.

Ma pensa che, de inverno,
no ghe sarà più fiori
e un tempo de dolori,
per ti capitarà.

Senza un'fatio de case,
da tuti abandonada,
te morirà ingiassada
e a stomego desun.

Sta la formiga in tera,
va la pavegia in alto,
sorela! atenta al salto:
che, presto, t'à da far!

Ti è un verme povarissimo
tientelo in mente, amiga,
t'à visto la formiga
zo, in tera, a tbolegar.

Da Venezia

Giulio Gottardi.

CRONACA DELLO SPORT.

La gita dell'Audax

Splendidamente riuscì ieri l'annunciata gita dell'audax.

Alla partenza, alle 3 del mattino, risposero in ben 28, con un cielo che, alla fine, prometteva una splendida giornata primaverile.

L'*itinerario recava:* Udine, Codroipo, Pordenone, Conegliano, Treviso, Motta di Livenza, S Vito al Tagliamento, Basagliapenta, Udine: totale km. 205 8.

Le strade, contro ogni provisione, si presentarono in buonissimo stato.

A Pordenone principiarono le più cordiali accoglienze da parte dei ciclisti del luogo, accoglienze che si ripeterono ovunque.

L'arrivo a Treviso fu alle 9 45 con una fermativa di due ore e tre quarti.

Si ripartì; a Basagliapenta incominciò a piovviginare; ma vera pioggia non si ebbe che da Campoformio in poi.

Nell'ultimo tratto le strade si presentarono addirittura impossibili.

L'arrivo a Udine avvenne verso le 8. Di 28 partenti ne giunsero 27.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Dopo breve malattia, alle ore 2 ant. di oggi rendeva l'anima a Dio

LEONARDO CANCIANI

di anni 55

La moglie Barbara Visintini, i figli Marcelliano, Luigi, Teresa, la sorella Giacinta in Zucchero, il padrigno della moglie sig. Cesare Perulli, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 18 maggio 1903.

I funerali seguiranno domani martedì 19 corrente alle ore 10 ant. partendo dalla casa n. 16 in via Lirutti.

Scuola di canto

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di *canto e perfezionamento sia* a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici,* impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

E' disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla «*Carniella*» — Suburbio Gemona.

Società Cooperativa di consumo di Paderno

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo in Paderno.

A tal uopo occorre sia questo ammogliato e presti cauzione.

Dirigere domanda presso presso la Cooperativa stessa.

Il Comitato direttivo.